

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea in

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

**IL LINGUAGGIO DEI GIOVANI NELLA SOCIETA' DIGITALE**

**UNA RICERCA SULLA COMUNICAZIONE TRA PARI NELLA CHAT E CON GLI SMS**

**Tesi di laurea in**

Sociologia della Comunicazione Multimediale

Relatore: Prof.ssa Saveria Capecchi

Presentata da: Cosimo Mirko Vessio

Correlatore: Prof.ssa Pina Lalli

Seconda Sessione

Anno accademico 2012/2013

## Introduzione

Con l'avvento delle nuove tecnologie digitali, la scrittura è tornata a rivestire un ruolo determinante nella comunicazione, diventando dapprima digitale e successivamente inserendosi nei domini appartenenti da sempre all'oralità, portando la comunicazione ai tempi vicini a quella del parlato.

La scrittura copre sempre più il dominio dell'immediatezza, riferendosi al temporaneo invio del messaggio; il suo carattere chiuso si è trasformato per dare spazio all'evanescenza dell'informazione richiesta dai nuovi media.

Possiamo parlare così di una rivoluzione della scrittura che si presta alle necessità delle nuove forme di interazione che hanno un feedback definibile come quasi-sincrono, simile a quello del dialogo faccia a faccia (Pistolessi, 2004, p.15).

Il tema della trasformazione del linguaggio scritto ha iniziato ad attirare l'interesse degli studiosi sia linguisti che sociologi man mano che la comunicazione wireless, in particolare lo *Short Message System (SMS)*, si diffonde nella vita quotidiana e viene impiegata per trasmettere qualsiasi tipo di messaggio nell'universo della telefonia mobile e delle chat in generale.

In questo ventennio possiamo dire che i nuovi media sono diventati mezzi di comunicazione di massa, utilizzati per attività ludiche, di studio e per la gestione delle relazioni sociali da giovani e adulti.

Oggi abbiamo la possibilità di usare diversi sistemi di comunicazione nello stesso segmento temporale: si può navigare e chattare in Internet nello stesso momento e magari mentre si chatta intrattenersi nei diversi giochi offerti in rete.

Sempre più spesso i nostri discorsi sono "mediati" da artefatti tecnologici: mandiamo degli Sms per annunciare una telefonata o avvertire di una mail, entriamo in chat per comunicare con gli amici sul da farsi. Questo crea delle conseguenze riguardo la nostra percezione del dialogo.

Il fatto di avere diversi mezzi a disposizione grazie al processo di convergenza dei media, ci permette di relazionarci agli altri con un dialogo quasi mai interrotto: per ognuno è possibile scegliersi il mezzo da usare a secondo dello scopo e dell'interlocutore.

Prima di capire come si formano i messaggi, quando usiamo i nuovi mezzi di comunicazione è necessario fare un richiamo agli studi degli anni '80 sulla Comunicazione Mediata dal Computer (CMC, *Computer Mediated Communication*), in particolare alla differenza che passa tra i sistemi sincroni ed asincroni e alla natura scritta o orale dei testi prodotti.

Questi aspetti sono strettamente legati tra loro in quanto i tempi di produzione, la natura del feedback e i rapporti tra gli attori della comunicazione costituiscono gli elementi che concorrono alla definizione ed alla forma del messaggio.

I sistemi asincroni non richiedono l'interazione diretta fra gli utenti: il messaggio viene scritto dal mittente, spedito e letto in un secondo momento dal destinatario.

Un esempio è rappresentato dall'email: dove il messaggio viene inviato e conservato nella posta del destinatario e vi rimane fino a quando non decide di leggerlo.

I sistemi sincroni invece prevedono la copresenza degli interlocutori al computer, e lo scambio avviene in tempo reale.

Nelle chat nello stesso momento che il mittente scrive un messaggio viene letto dal destinatario, al contrario delle email questi messaggi però non vengono conservati.

Possiamo affermare che la dimensione temporale dello scambio è una scelta fatta dall'utente oggi possibile.

La distinzione sincrone-asincrono anche se considerata ancora valida, viene oggi superata dalla nuova dimensione del semi-sincrono: *“una nuova scala temporale per la comunicazione, dove la differenza tra il sincrone e il semi-sincrono sta nella peculiarità di quest'ultimo di lasciare al ricevente la discrezionalità di quando leggere e rispondere ad un messaggio”*. (Antonelli 2006, p. 147).

La natura scritta o orale dei testi prodotti con i nuovi media è un altro importante aspetto della CMC. Gli studi su questo argomento si soffermano sulla soglia scritto- parlato e incontrano molte difficoltà a descrivere i tratti salienti di queste nuove forme di scrittura.

Elena Pistolesi ritiene che *“a sfuggire sia un particolare che interessa l'immediatezza dello scambio, ovvero la sensazione di copresenza percepita o immaginata dagli utenti nel momento stesso in cui gli utenti cercano il contatto con i loro interlocutori”* (Pistolesi 2004, p.18).

Questi nuovi strumenti mediatici permettono al dialogo di rimanere sempre attivo e costante nella mente degli utenti: anche se lo scambio è differito (come può esserlo nei casi delle email o degli Sms), vi è sempre la sensazione di continuare il dialogo e non di riprenderlo.

Questo fa sì che gli utenti ricorrono ad una comunicazione informale, sempre più vicina al parlato e alla comunicazione faccia a faccia.

La tesi che segue è divisa in cinque capitoli.

Nel primo capitolo delinea i tratti tipici del linguaggio giovanile in generale. Nel secondo descrivo le caratteristiche delle web chat. Nel terzo mi soffermo sul linguaggio utilizzato nelle chat, sottolineando come questo condivida diverse caratteristiche proprie del mondo giovanile: ho condotto un'analisi linguistica e conversazionale sugli scambi comunicativi in due web chat, “Giovani” e “C6”, molto frequentate dagli adolescenti e dai giovani che attesta questo legame privilegiato tra i giovani e le nuove forme di comunicazione mediate.

Il quarto capitolo propone una breve ricostruzione della telefonia in generale, con un'attenzione particolare rivolta all'evoluzione tecnologica della telefonia mobile; notiamo come nell'arco di circa cinquant'anni, il cellulare che inizialmente sembrava un incomprensibile marchingegno tecnologico, è diventato sempre più un vero e proprio *status symbol*, perfezionandosi ed offrendo nuovi servizi al punto di diventare oggi quasi una protesi del nostro corpo.

Il quinto capitolo presenta i risultati di una ricerca di contenuto su un corpus di 60 sms analizzati fornite da un gruppo di 30 persone (femmine e maschi), nella fascia di età adolescenziale e giovanile, quasi tutti residenti in Bari e provincia.

L'analisi linguistica degli sms considerati evidenzia che gli sms seguono regole precise, con numerose deviazioni dall'italiano standard, norme non sancite ma condivise dal popolo del pollice veloce.

Il bisogno di brevità dovuto ad un ridotto numero di caratteri a disposizione, induce ad un diffuso uso di abbreviazioni: accanto a forme quasi codificate, si nota la costante tendenza alla omissione delle vocali.

La velocità della digitazione determina una strutturazione in itinere e non revisionata, con diverse discordanze di genere e numero, omissioni ed usi impropri di accenti fenomeni di ipersegmentazione.

Troviamo i tratti tipici del parlato, come l'uso e l'abuso del “che” polivalente, l'estensione dell'indicativo sul congiuntivo, il frequente ricorso a fatismo. Vi sono inoltre forestierismi, soprattutto anglicismi ed espressioni dialettali.

Avendo analizzato le parole più frequentemente usate all'interno del corpus degli sms presi in esame; si propone una tabella in appendice che evidenzia eventuali analogie e differenze in merito alle voci lessicali degli SMS con l'italiano parlato.

Evidenziamo infine che il dibattito sui vantaggi e gli svantaggi e le conseguenze di queste nuove forme di comunicazione, sia da un punto di vista linguistico che sociologico, è solo all'inizio.

## **Conclusioni**

L'universo delle nuove tecnologie è parte integrante del mondo giovanile infatti non si può descrivere uno senza citare l'altro.

Le chat line italiane sono luoghi telematici in cui è possibile incontrare persone nuove, in un numero molto più elevato di quello che normalmente avviene nella vita quotidiana. E' solo una nuova strada con cui persone tecnologicamente attrezzate tentano di risolvere il problema della socializzazione, un modo efficace per uscire dalle cerchie di amici costruite attorno ai ruoli sociali, e che consente di costruire rapporti gratificanti e meno vincolati dalle convenzioni.

Nelle chat si possono incontrare persone provenienti da tutto il mondo che condividono i nostri stessi interessi, in un ambiente sicuro e non molesto. È possibile comunicare direttamente con delle persone con cui, altrimenti, non sarebbe stato possibile entrare in contatto, come leader di comunità o esperti.

La finalità prevalente che spinge i *chatters* italiani a connettersi per dialogare in rete è, nella maggioranza dei casi, il desiderio e la curiosità di conoscere virtualmente qualcuno per poi incontrarlo nella vita reale.

Secondo il sociologo Antony Giddens, stiamo attraversando un'epoca in cui si sta modificando il modo di costruire relazioni affettive tra le persone, che oggi vengono stabilite più liberamente grazie ad un'opera di *reskilling*, ovvero di riacquisizione delle competenze comunicative sia nell'ambito pubblico che privato, dovuta alla sempre maggiore complessità e frammentazione delle società moderne. Le chat line divengono in quest'ottica strumento che permette una miriade di occasioni di incontro, grazie al quale più individui tentano di riacquisire le proprie capacità relazionali e di esplorare reciprocamente la loro intimità personale.

Se entriamo in una conversazione della chat è facile incontrare degli utenti giovani, i tratti di informalità di semplicità sintattica, di ricerca e di espressività sono molto comuni ai due linguaggi. Si chiama "written speech" (ovvero "oralità scritta") il linguaggio usato dai *chatters*, che tenta di imitare il linguaggio parlato

Però ovviamente non si può essere sempre certi che in chat ci siano solo giovani, può entrare chiunque.

Di conseguenza non è possibile conoscere con certezza il tipo di utenza presente in chat e la reale origine degli interlocutori che possono usare voci dialettali in base al loro interlocutore.

A volte anche l'uso dei termini del linguaggio giovanile possono nascondere personalità diverse da un adolescente.

Il dialogo è spostato verso l'informalità, permettendo di raggiungere un grado di intimità anche molto elevato con persone non conosciute, infatti vengono trattati temi dai più seri ai più effimeri, arrivando a volte ad utenti che confidano i propri problemi a perfetti sconosciuti, cosa non pensabile nella vita reale.

La dimensione di variazione della sociolinguistica trova applicazione nella CMC in modo indiretto: bisogna adattare l'analisi del linguaggio in rete alla specificità del momento, osservando precise dinamiche interne alla chat senza avere la pretesa di trasportarle nella vita reale.

Lo studio considera le stanze che richiamano maggiormente il mondo degli adolescenti e dei giovani, anche se non si può essere certi che non vi siano altri utenti di differente età.

Il linguaggio in rete è tipico del linguaggio giovanile, infatti dalle registrazioni effettuate si riscontra la presenza di adolescenti e giovani con una media di 20 anni sia in *Giovani.it* che in *C6*.

Notiamo che la scarsità del materiale linguistico presente nelle due chat porta sostanzialmente a conversazioni con un poco contenuto e spesso limitate a sequenze del tipo domanda-risposta ed al desiderio di scrivere per farsi sentire, atteggiamento tipico degli adolescenti e dei giovani.

L'analisi è stata effettuata su un campione relativamente limitato e che i risultati non si possono generalizzare necessariamente a tutte le web chat giovanili italiane esistenti.

Possiamo ritenere comunque che i fenomeni riscontrati sono molto diffusi nelle pratiche linguistiche dei giovani in rete.

Studi sociologici hanno messo in evidenza che l'uso degli sms assolve a una duplice funzione: a quella primaria, comunicativa e referenziale in senso stretto, si affiancano, nella cultura adolescenziale, funzioni secondarie, quali la funzione ludica e, in aggiunta, molto più importante, e addirittura predominante, la funzione fàtica, ovvero quella dimensione della comunicazione interpersonale le cui implicazioni investono la costruzione e il mantenimento dei rapporti sociali.

Si tratta, piuttosto, di una performance verbale attraverso la quale i giovani costruiscono e mantengono il loro mondo sociale", facendo, della scrittura degli SMS, un efficacissimo "strumento di socializzazione e di costruzione di relazioni sociali informali".

Per quanto riguarda l'uso degli sms da parte degli adolescenti e dei giovani il corpus da me analizzato mette in evidenza i punti di contatto e quelli di discordanza tra l'italiano parlato e la lingua tipica usata negli sms sul display.

Notiamo che i testi dei messaggi sono molto simili a quelli orali sul piano sintattico, con prevalenza di strutture paratattiche, della microsintassi affidata a particelle discorsive con la presenza di enunciati monoproposizionali, non sempre collegati tra loro.

La rapidità dell'invio\ricezione degli sms riproduce in qualche modo il contesto del dialogo faccia a faccia.

A livello del lessico, l'uso di espressioni confidenziali e colloquiali, i vari difemismi e localismi con un diffuso uso di termini generici, presentano molte analogie con il linguaggio parlato.

L'utilizzo degli emoticon, le molte pause segnalate graficamente con i puntini e i fàtismi, portano la scrittura del display ad avvicinarsi sempre più a quella orale.

Comunque negli sms resistono ancora delle caratteristiche della lingua scritta: in quanto il testo di un sms può essere sempre modificabile durante la sua digitazione è questo permette di mantenere la reversibilità, quale caratteristica della lingua scritta.

Un altro aspetto importante che unisce gli script degli sms alla scrittura è la densità lessicale, che nel corpus da me analizzato risulta abbastanza frequente come nei testi scritti.

A tale riguardo bisogna però precisare che la prevalenza di parole contenute è dovuta alla necessità di condensare le informazioni in un breve spazio disponibile.

Risulta evidente come la lingua degli sms non rispecchia esattamente in toto quella del parlato, ma possiamo definirla semplicemente una lingua di confine, certamente influenzata dalle tendenze orali, soprattutto adolescenziali e giovanili che mantiene comunque alcuni caratteri tipici della scrittura.

Altro aspetto degli sms sul quale varrebbe la pena soffermarsi è la sua brevità, infatti se da un lato la limitatezza dei caratteri sviluppa la capacità di selezionare informazioni importanti e concentrarli in un breve testo, dall'altro lato ha creato nuove strategie fantasiose per l'abbreviazione delle parole, mirate al risparmio dei caratteri ma queste strategie, a lungo andare possono diventare più di una simpatica moda diffusa tra gli adolescenti ed i giovani andando ad intaccare la norma linguistica.

Registriamo che la punteggiatura negli sms per il momento resiste ancora, anche se non sempre è utilizzata in forma corretta, ma molte volte è personalizzata.

Rileviamo come vi sono numerose eliminazioni dell'apostrofo, accompagnate spesso da iposegmentazioni, e della consonante muta nella coniugazione del verbo avere, colpevole solo di occupare un carattere.

In conclusione possiamo affermare che la lingua degli sms è in gran parte simile a quella delle chat, mezzi di comunicazione molto diffusi tra adolescenti e giovani.

Questo fenomeno però porta alla condivisione ed alla preoccupazione di alcuni linguisti i quali affermano che la possibilità del diffondersi di queste nuove tendenze porta necessariamente prima o poi a contaminare la lingua standard.

Il vantaggio di questi mezzi di comunicazione è che sono comodi e veloci, per esempio attraverso l'uso delle chat, puoi conoscere persone di tutto il mondo, si possono ritrovare vecchie conoscenze che hai perduto.

La comunicazione moderna ha anche effetti negativi. Per esempio, danneggia la capacità di comunicazione delle persone, in particolare fra i giovani. L'interattiva sociale delle giovani generazioni sembra peggiorare perché usano soltanto questo nuovo metodo di comunicazione, come social network, sms o chat senza registrazione, quindi non sanno come esprimere il loro stato d'animo reale quando si parla con gli altri nella realtà.

Inoltre, milioni di informazioni spazzatura vengono consegnate ogni minuto su internet. In una certa misura, le persone possono avere più amici con i social network, ma a volte hanno meno amici veri rispetto alla comunicazione tradizionale.

In conclusione, i nuovi metodi di comunicazione hanno effetti sia negativi che positivi: la gente dovrebbe piuttosto concentrarsi sul loro utilizzo parsimonioso e attento, soprattutto le giovani generazioni.

## Bibliografia

- Antonelli, G., *L'italiano nella società della comunicazione*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- Berruto, G., *Parlare dialetto in Italia alle soglie del duemila*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2001.
- Canobbio, S., *Dalla "lingua dei giovani" alla "comunicazione giovanile"*, Il Calamo, Roma, 2005.
- Castells, M. *Mobile communication e trasformazione sociale*, Guerini, Milano, 2008
- Catania, B., Antonio Meucci. *L'inventore e il suo tempo*, Roma, Divisione STET – Editoria per la Comunicazione, 1994
- Goffman, E., *The presentation of self in everyday life*, Doubleday, Garden City, 1959 (trad. it., *La vita quotidiana come rappresentazione* Il Mulino, Bologna, 1969).
- Livingstone S. *Ragazzi online*. V&P. Milano, 2010.
- McLuhan M, *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, Milano, 1967
- Pistoiesi, E., *Il parlar spedito: l'italiano di chat, e-mail e SMS*, Esedra, Padova, 2004.
- Radtke, E., *Varietà giovanili* in Sobrero, (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo vol. 2: La variazione e gli usi*, Laterza, Roma, 1993, pp 191-228
- Radtke, E., *Nuovi sviluppi nella comunicazione giovanile* in Fusco, F. e Marcato, C., (a cura di) *Forme di comunicazione giovanile*, Il Calamo, Roma, 2005, pp 283-294
- Roversi, A., *Introduzione alla comunicazione mediata dal computer*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Turkle, S., *Insieme ma soli*, Codice Edizioni, Torino, 2012
- Wieczorek-Hecker, J., *Come parlano i giovani italiani? La rappresentazione pratica e teorica della lingua dei giovani*, Grin, Verlag, 2003.

## Sitografia

- Chat giovani: <http://chat.giovani.it/>
- Storia di C6 Messenger [http://it.wikipedia.org/wiki/C6\\_Messenger](http://it.wikipedia.org/wiki/C6_Messenger)
- ASCII Art: <http://www.ascii-art.com/>
- GSM <http://it.wikipedia.org>
- Istant Messaging [http://it.wikipedia.org/wiki/Messaggistica\\_istantanea](http://it.wikipedia.org/wiki/Messaggistica_istantanea)
- Maraschio Nicoletta <http://qn.quotidiano.net/2007/05/11/11150-accademia.shtml>
- Gheno V. *Socializzare in rete*. 2009  
[http://www.academia.edu/1224245/Socializzare\\_in\\_rete\\_il\\_lessico\\_delle\\_piazze\\_telematiche\\_-\\_Parte\\_1](http://www.academia.edu/1224245/Socializzare_in_rete_il_lessico_delle_piazze_telematiche_-_Parte_1)

Gheno.V. Socializzare in rete: il lessico nelle piazze telematiche. 2010 Pubblicazioni  
<http://unifi.academia.edu/VeraGheno>

Simone, R. (2005): Linguaggio e comunicazione nella tempesta globale. Abstract dell'intervento al convegno CIDI ,(Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) , Roma, 4–6 marzo 2005.  
([http://www.cidi.it/convegni\\_nazionali/Roma/DirettaWeb/simone.html](http://www.cidi.it/convegni_nazionali/Roma/DirettaWeb/simone.html))

De Mauro.T. De Mauro, T. (1997–1998): Ogni lingua è globale, ciascuna a proprio modo. Telèma 11 (inverno 1997/1998), numero intitolato "Globalizzazione, rischi e opportunità".  
(<http://italiano.sismondi.ch/letteratura/testi-brevi/DeMauro-da-Telema-1998.html>)

Media Education. Caratteristiche generali, <http://www.edumediacom.it/file/la%20media%20education.pdf>

Roman Jakobson 1961, Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Funzioni\\_del\\_linguaggio#Funzione f.C3.A0tica](http://it.wikipedia.org/wiki/Funzioni_del_linguaggio#Funzione_f.C3.A0tica)